

Made in Italy: la crisi si batte con l'export

Le vendite in Asia compensano la caduta dell'America. Controllo dei costi e «unicità»

di Gianluca Lo Vetro / Milano

ATTENTI «Le donne non hanno bisogno di niente, o quasi – dicono Dolce e Gabbana –. È tempo di chiarirsi le idee: da un lato c'è il grande pubblico e dall'altro una nicchia molto esigente che chiede cose sempre più speciali», incalzano i due stilisti che infatti

hanno lanciato una collezione ai confini dell'alta moda basata sul pigiama barocco. «Non tutto è per tutti, però. L'errore è aver fatto credere il contrario: che tutto fosse per tutti. Non è un discorso classista ma l'invito a riflettere e a prendere coscienza dei propri limiti, per una società che sembra aver perso il senso della misura». A prescindere dalle analisi esistenziali, la dichiarazione del duo creativo aiuta a comprendere le luci e le ombre della moda in passerella a MilanoModaDonna sino a domani con le collezioni primavera

estate 2009. Per esempio, può spiegare la voluta, quasi ostinata, astrazione delle 100 griffe in calendario da qualsiasi riferimento alla crisi incombente. La stragrande maggioranza degli stilisti, come se si rivolgesse a una dimensione parallela tipo Second Life (probabilmente quella famosa nicchia altrà), ha confezionato collezioni di grande qualità ma senza alcun legame con le complessità sociali del momento. Piani e strategie strutturali anticrisi? «Tutti siamo attenti ai costi – dichiara Donatella Versace – ma il mercato ha bisogno di cose uniche (vedi il cappotto di cocodrillo lucidato a specchio manualmente, ndr). Dunque, la banalità diventa più rischiosa del prezzo alto». Più attenta che mai alla crescente domanda di Dubai, Anna Molinari di Blumarine racconta

che adesso «bisogna fare i ricami di pietre dure vere e autentici coralli perché, i ricchissimi arabi non si accontentano più delle paillette». Solo Giorgio Armani, inaugurando la sua faraonica boutique di via Montenapoleone a Milano, 2000 metri quadri su 3 piani, prende una ferma posizione contro i costi esorbitanti delle archistar che incidono sui prezzi dell'abbigliamento: «Questo negozio me lo sono fatto con un team di architetti interni, studiandolo perché duri parecchie stagioni». Con ciò, sulla carta i bilanci del primo semestre 2008, seppur incompleti (e forse, non a caso), re-



Lo stilista Giorgio Armani tra le modelle

stano per lo più positivi (vedi tabella). «L'utile netto di quest'anno – prevede Mario Boselli, presidente della Camera Nazionale della Moda – dovrebbe salire dai 16 ai 17 miliardi di euro, grazie al buon andamento dell'export e al calo

dell'import, passato dalla crescita del 12% nel 2006 al 2% del 2008. In particolare, sono statiche le esportazioni nel cosiddetto Nord del mondo, Usa, Cee e Giappone, mentre continuano ad aumentare quelle nei mercati russi. Ma non è detto che le cose si compenetrino. Così, come non si sa se gli addetti del settore diventeranno 750 o 800mila». In ogni caso, sempre meno degli 841 mila euro del 2005. Riuscirà il boom dell'Est ad ammortizzare la paralisi dell'Occidente? Di sicuro, questo scenario delinea con maggiore precisione il volto di quella famosa nicchia alla quale è principalmente rivolta la kermesse di questi giorni: «L'Asia, che per Versace – spiega Giancarlo Di Riso, amministratore delegato della maison – sta diventando il secondo mercato di riferimento

al posto dell'America». «Gente – aggiunge Laura Biagiotti – che oltre ai mezzi ha ancora voglia di comprare, perché sta vivendo ora una fase di entusiasmo per il made in Italy che noi occidentali abbiamo già metabolizzato». Ma se questa moda è creata per un pubblico con modelli di consumo edonisti Anni '80, non rischia di arrestare l'evoluzione culturale dell'Italian style? «Al massimo, posso mettere una manica in più per le donne degli Emirati Arabi – risponde Laura Biagiotti – ma non credo che il made in Italy crei espressamente per il gusto dei nuovi mercati. Semmai, la moda è come il collezionismo d'arte: le quotazioni dei quadri si sono impennate spaventosamente perché, c'è nuova liquidità. Ma non per questo le opere di Picasso cambiano».

GELA

«Lavoro sicuro» La carovana al Petrolchimico

■ Dalla Laguna all'isola. Dopo la presentazione al Festival del Cinema di Venezia la Carovana per il lavoro sicuro promossa dall'associazione Articolo 21 è approdata in Sicilia. Oggi l'iniziativa itinerante che ha tra i suoi principali ispiratori Cesare Damiano (Pd) e Beppe Giulietti (LdV) fa tappa a Gela, in provincia di Caltanissetta, dove domina il petrolchimico Eni. Nella città guidata dal sindaco antimafia Rosario Crocetta tra le altre iniziative verrà proiettato il film sulla strage alla Thyssenkrupp di Torino del regista Mimmo Calopresti «La Fabbrica dei tedeschi».

Ieri, invece, il tour si è fermato a Piazza Armerina, in provincia di Enna. Nella cittadina famosa per i mosaici romani della villa del Casale è stata inaugurata l'installazione di Enzo Germanà - artista di Piazza Armerina, restauratore di mosaici, bronzi e ceramiche - dal titolo «Morire per lavorare». Un'opera realizzata con materiale riciclato, che simboleggia le tragedie del lavoro in Italia. La serata è proseguita con la proiezione del film «Invisibili», del regista Marco Giudici, pellicola già presentata alla mostra del cinema di Venezia. Lunedì sarà la volta di Taranto, dove è ospitato lo stabilimento dell'Ilva, fonte principale di sostentamento per l'economia tarantina, ma teatro negli anni di diversi incidenti sul lavoro. La carovana sarà poi a Crispiano (Taranto), Como, Terni, Fossano (Cuneo), Campiello sul Clitunno (Perugia), in occasione del secondo anniversario dell'incidente all'Umbria Olii, per approdare definitivamente a Torino il sei dicembre, primo anniversario della strage alla ThyssenKrupp.

Taglio al premio, rivolta a Torino I dirigenti comunali non accettano il «risparmio»

di Eugenio Giudice

RIVOLTA Sembrava una pagina da libro Cuore e invece anche ai piani alti volano i piatti. Aria di rivolta per i dirigenti pubblici torinesi. La decisione del city manager

Cesare Vacigiò di tagliare della metà i premi di produzione del 2008 per i livelli più importanti dell'organizzazione comunale ha sollevato com'è ovvio proteste e la preoccupazione che la mannaia possa abbattersi anche sui colleghi delle altre amministrazioni. La vicenda ha il sapore della commedia in tre atti, ma non è da escludere che il colpo di scena finale sia ancora da scrivere. Vacigiò ha preparato il terreno mettendo in rete - previo consenso, e alla fine quasi la metà gli ha risposto picche - gli stipendi dei suoi dirigenti. La busta paga più magra è risultata di 56mila euro, quella più pesante proprio la sua, il direttore generale del Comune, poco meno

di 300 mila euro. Poi, due giorni dopo ha dato un annuncio a sorpresa. I dirigenti si dimezzano il premio di produzione e il buon esempio lo darò io Vacigiò, rinunciando a 22.500 euro. Per i meno ricchi il sacrificio si potrà contenere a 6.000. In tutto 1,3 milioni di risparmi, necessari a tappare qualche buco del bilancio 2008 del Comune di Torino. L'iniziativa ottiene l'ammirazione e il plauso di tutta la Sala Rossa e del sindaco. Ma in realtà le cose non stanno proprio così. Il terzo atto è infatti quello dello sconcerto. Nessuno ha concordato i tagli. I sindacalisti che seguono la dirigenza vengono presi d'assalto e a loro volta chiedono spiegazioni. Ma Vacigiò non molla: «ho deciso io», ammette, ma si taglierà comunque: se ci saranno accordi sui criteri, bene, altrimenti quando si dovranno giudicare i risultati, la faremo andare bene lo stesso. Davvero? Il centro destra si schiera con i dirigenti. Le grisaglie del Comune, con stipendi medi di oltre 100mila euro, non sono abituate ad alzare la voce, ma scoperte dall'anonimato accusano quello che considerano il più Brunettiano dei

manager pubblici torinesi, Vacigiò appunto, di voler far pagare a loro le sue magagne gestionali. «Quando è arrivato in Comune - racconta uno di loro - il city manager aveva poco più di 100 dipendenti con circa 13mila dipendenti. Oggi i dipendenti sono diminuiti e i dirigenti sono circa 200 di cui una trentina assunti senza concorso grazie alla legge Bassanini. Si comincia da noi, e poi si arriverà a mettere le mani in tasca anche agli altri dipendenti». Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Dircom, che rappresentano la maggioranza degli iscritti, hanno promosso un'assemblea generale della categoria per il 7 ottobre. «Decisioni del genere vanno concordate», commenta Beppe Serra della Cgil. Il clima si sta surriscaldando e il malcontento sta contagiando persino i direttori della sanità che si vedranno decurtare dal prossimo anno il 20 per cento della retribuzione per effetto del decreto legge dell'agosto scorso sui nuovi contratti. Intanto Provincia di Torino e Regione Piemonte hanno annunciato che metteranno in rete, previo consenso, gli stipendi dei dirigenti. Si ricomincia?

ENERGIA

Il prezzo della benzina ritorna a crescere

I PREZZI ALLA POMPA

Compagnia	prezzi in euro al litro	
	Prezzo benzina	Prezzo gasolio
AGIP	1,435	1,389
API	1,437	1,389
ERG	1,429	1,384
ESSO	1,433	1,389
IP	1,437	1,389
Q8	1,436	1,382
SHELL	1,426	1,381
TAMOIL	1,435	1,389
TOTAL	1,437	1,379

Fonte: QUOTIDIANOENERGIA.IT

P&G Infograph

■ Scatta un'ondata di rincari per i carburanti. Seppure con aggiustamenti contenuti, quasi tutte le compagnie hanno rivisto da ieri i listini all'insù. La verde si porta così su quota 1,43 euro al litro ed il diesel su 1,38-1,39 per tutti i marchi. L'altro ieri a rialzare i prezzi di un centesimino al li-

tro, tanto per la benzina che per il gasolio, era stata Agip, dopo settimane di prezzi stabili. Ieri un rialzo è stato deciso da Api-Ip, Erg, Esso, Q8 e Tamoil. Ieri il prezzo del petrolio è salito a New York di oltre 2 dollari al barile portandosi a quota 107,73 dollari.

GENOVA

Due giorni di festa a Cornigliano restituito alla città

Ci sarà una festa oggi e domani a Cornigliano per salutare la bonifica di una delle più grandi aree industriali di Genova e d'Italia. I lavori sono stati pressoché ultimati, nel giro di due anni e mezzo e con una spesa di 30 milioni di euro. Il gasometro più grande e l'altiforno sono stati demoliti e resta da completare la demolizione dell'impianto «cauper». Poi l'area potrà essere restituita definitivamente alla città, attraverso peraltro un'opera di integrale riqualificazione e di revisione delle infrastrutture (cominciando dalla strada di scorrimento a mare per finire con la realizzazione di due parcheggi pubblici), di restauro di alcuni edifici di particolare valore storico (come Villa Serra), della piena rivitalizzazione di Villa Bomprini, una delle testimonianze più importanti dell'architettura genovese del diciottesimo secolo. Proprio Villa Bomprini sarà il teatro delle «feste» di questi due giorni. Villa Bomprini, dove si è insediata la Genova-Liguria Film Commission, polo di una filiera di produzione cinematografica verrà oggi aperta al pubblico per la visita e per la proiezione del film di Silvio Soldini, «Liguria: un piede in terra e l'altro in mare». Domani sera, invece, nei giardini si terrà un concerto dell'Orchestra dei Conservatori, che raccoglie appunto orchestrali di tutti i conservatori d'Italia, diretta da Domenico Gallo.

BREVI

Edison Sconto del 30% per la clientela delle famiglie

Edison presenta la sua offerta per il mercato residenziale e offre alle famiglie uno sconto sul costo dell'energia del 20%. L'obiettivo è di raggiungere un milione di clienti. Lo sconto del 20% riguarderà il costo dell'energia - pari mediamente al 65% della bolletta - e l'offerta sarà sottoscrivibile fino al 31 dicembre. L'adesione a «EdisonCasa» non comporta costi di attivazione e non prevede modifiche al contatore o all'impianto elettrico.

Ansaldo Sts Aggiudicata commessa per il metrò di Toronto

Ansaldo Sts si è aggiudicata una commessa per la Metropolitana di Toronto. Il controvalore del contratto è pari a 13,9 milioni di dollari, e riguarda la progettazione, la fornitura

ra e l'installazione di un nuovo sistema di segnalamento lungo i binari per la zona di South Yonge della linea Yonge- University-Spadina (YUS), la più antica e trafficata della metropolitana di Toronto. La zona di South Yonge comprende circa 10 km di binari della linea principale e parti del Davisville Yard. L'area, suddivisa in tre zone di smistamento, copre 15 stazioni. Il completamento dei lavori è fissato per il terzo trimestre del 2012.

Saipem Tre nuovi contratti in Egitto e Africa occidentale

Saipem si è aggiudicata tre nuovi contratti nel settore delle perforazioni in mare per un valore complessivo di oltre 830 milioni di dollari. Lo rende noto un comunicato della società controllata dall'Eni, nel quale si specifica che le commesse sono in Africa occidentale e in Egitto. Tutti i contratti riguardano il noleggio e l'utilizzo di tre impianti di perforazione: i sommergibili Scarabeo 7, Scarabeo 3 e Scarabeo 6.

COMUNISTA CLANDESTINO

Marx Karl

È ebreo tedesco, da studente prese a frequentare i circoli sovversivi, per diventare caporedattore di un quotidiano sottopreso dalle legittime autorità. Questo filosofo, propagandista e messianico determinista-comunista, fu il seguito da mandati di cattura in Germania, si rese latitante, fuggendo in Belgio e in Francia, per finire in Inghilterra a richiedere asilo politico ai quarantenni della «Comunità di Parigi» pubblica «Capital», che esaltò i suoi ideamenti collettivi. Morì in miseria a Londra.

BottegaCarta.org
0643495659
www.carta.org

RICHIEDI LA MAGLIETTA A BOTTEGA.CARTA.ORG 06 45495659

la Rinascita

ogni giovedì in edicola

GRANMA ITALIA

L'informazione da Cuba con «La Rinascita» del 25 settembre

SINISTRA IN PIAZZA

L'intervista a Oliviero Diliberto: «L'11 ottobre dei comunisti»

Per abbonarsi: +39.06.68400824 oppure distribuzione@larinascita.net